

2. Gli interventi regionali per il diritto allo studio

In questo capitolo l'analisi è incentrata sugli interventi attuati dagli Enti regionali a favore degli studenti. Poiché in quasi tutte le regioni esistono più Enti per il diritto allo studio, al fine di confrontare le realtà regionali anziché i singoli Enti, i dati utilizzati costituiscono la sommatoria (o la media) delle cifre relative ai diversi Enti delle regioni.

Nel par. 2.1., per avere un quadro d'insieme, ci si sofferma sulla spesa complessiva degli Enti nell'a.a. 99/00 per servizi e trasferimenti agli studenti; in particolare si esamina la spesa pro capite per studente regolare e la distribuzione percentuale delle risorse fra i vari benefici.

Nel par. 2.2. e seguenti, l'attenzione si sposta sui singoli interventi, per ciascuno dei quali si è tentato di adottare uno schema di analisi simile che evidenziasse:

- l'andamento della spesa negli ultimi quattro anni in Piemonte e nel nord Italia, rispetto alla media nazionale;¹
- la spesa per studente regolare;
- la percentuale di beneficiari sugli studenti regolari;
- il tasso di copertura delle richieste.

Riguardo agli interventi definibili *minori* in termini di spesa e di beneficiari, per indisponibilità dei dati è stata presa in esame esclusivamente la situazione piemontese.²

2.1. La spesa complessiva per interventi a favore degli studenti

Gli Enti regionali - che raccolgono l'eredità delle precedenti Opere universitarie,³ cui per decenni è stata demandata l'applicazione del dettato costituzionale sul diritto allo studio - in base a quanto previsto dall'art. 25 della legge 390/91, sono enti dotati di autonomia amministrativa e gestionale, costituiti dalle Regioni per ciascuna università - o per motivi di efficienza di gestione, per più università con sede nella stessa città - con il compito di gestire l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio, tenendo conto dei programmi regionali.

Nella tabella 2.1 si indica il numero di studenti regolari nell'a.a. 99/00 e la spesa totale sostenuta dagli Enti regionali per servizi agli studenti, nello stesso anno accademico; la spesa complessiva comprende quella per: borse di studio, programmi di mobilità internazionale, attività di collaborazione *part-time*, contributi per studenti in situazione di handicap, prestiti d'onore, servizio abitativo, servizio di ristorazione, più altri eventuali interventi minori.⁴

Rapportando la spesa complessiva al numero di studenti regolari si ottiene la spesa pro capite (Fig. 2.1), da cui si rileva che l'EDISU Piemonte ha speso per studente regolare circa 740.000 lire, contro le 950.000 lire spese mediamente in Italia, collocandosi così al terzultimo posto dell'ipotetica graduatoria interregionale; le regioni che si posizionano ai primi posti (Trentino, Calabria, Toscana) spendono per studente oltre 1,3 milioni di lire.

¹ Nelle regioni del nord Italia sono incluse la Lombardia, il Veneto, la Liguria, le Province di Trento e Bolzano, l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia.

² La fonte dei dati è l'Ufficio Statistico del MIUR (già MURST) che effettua ogni anno una rilevazione presso gli Enti di gestione. In base a questa rilevazione, tutte le spese per quei servizi definibili minori - per esempio il servizio di trasporto o di assistenza sanitaria o di orientamento al lavoro - vengono inglobate in una generica categoria 'spese per altri interventi'. Sarebbe invece preferibile, a fini analitici, che i dati fossero raccolti in maniera disaggregata.

³ Le Opere universitarie furono istituite con il testo unico della legge per l'istruzione superiore del 1933; esse sopravvivono nella Regione Sicilia che non ha provveduto a predisporre una propria normativa sul diritto allo studio universitario.

⁴ La voce 'spese per altri interventi a favore degli studenti', essendo molto generica, corre il rischio di essere interpretata diversamente da ente a ente e conseguentemente di non essere propriamente confrontabile; come si nota dalla lettura della tabella 2.2, infatti, i valori variano enormemente da regione a regione, né si è in grado di sapere a che tipo di intervento si riferiscono.

Tab. 2.1 – *Spesa complessiva degli Enti per il diritto allo studio per interventi a favore degli studenti, a.a. 99/00*

| | Spesa complessiva a.a. 99/00 (milioni) | Studenti regolari a.a. 99/00 |
|------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Abruzzo | 21.375 | 24.664 |
| Basilicata | 3.781 | 2.915 |
| Calabria | 33.047 | 23.032 |
| Campania | 75.625 | 107.350 |
| Emilia Romagna | 84.351 | 90.615 |
| Friuli Venezia Giulia | 26.100 | 22.711 |
| Lazio | 115.544 | 128.804 |
| Liguria | 17.626 | 21.442 |
| Lombardia | 124.020 | 146.499 |
| Marche | 40.252 | 32.572 |
| Molise | 4.742 | 4.170 |
| Piemonte | 41.935 | 56.853 |
| Puglia | 41.599 | 58.732 |
| Sardegna | 42.887 | 33.389 |
| Sicilia | 64.238 | 80.828 |
| Toscana | 92.227 | 68.895 |
| Bolzano | 3.899 | 538 |
| Trento | 10.046 | 7.141 |
| Umbria | 21.554 | 18.304 |
| Veneto | 57.130 | 63.230 |
| Italia | 940.421 | 992.684 |

Nota. La spesa complessiva include la spesa per: borse di studio, programmi di mobilità internazionale, attività di collaborazioni part-time, contributi per studenti disabili, prestiti d'onore, servizio abitativo, servizio di ristorazione, più altri eventuali interventi minori.

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

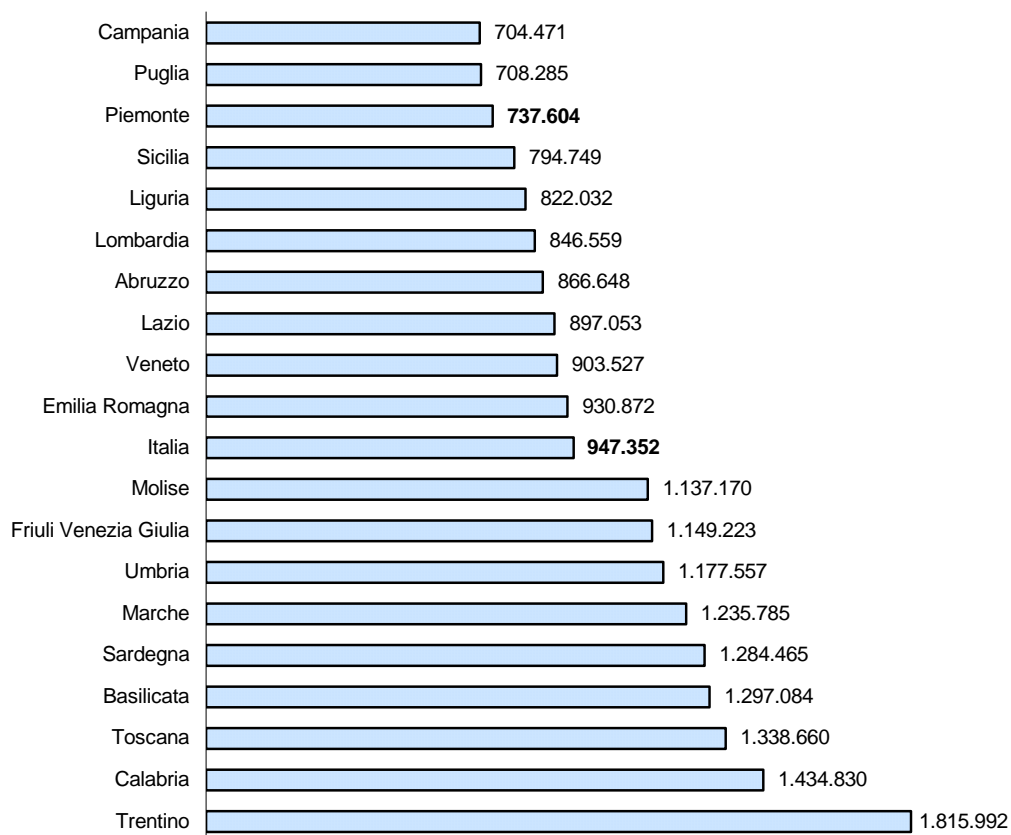
Pur non volendo sottovalutare il dato sulla spesa pro capite occorre fare delle considerazioni aggiuntive, esaminando in quali azioni le regioni incanalano le risorse economiche.

Dall'analisi della distribuzione della spesa tra i vari interventi (Tab. 2.2), emerge che a livello nazionale, la spesa degli Enti regionali si concentra primariamente sulle borse di studio (60%), poi sul servizio ristorativo (20%) e abitativo (14%), quindi sui contributi di mobilità, sugli interventi a favore degli studenti disabili, sulle collaborazioni part-time, ciascuno per lo 0,3% circa, e infine sui prestiti d'onore, attivi solo in Lombardia.

Il Piemonte investe soprattutto nell'erogazione di borse di studio – che assorbono ben il 73% circa della spesa complessiva - risultando tra le regioni che impiegano in proporzione più risorse per questo beneficio; seguono la spesa per servizi ristorativi (12%) e abitativi (9,5%), entrambe inferiori alle spese medie nazionali; infine vi sono gli investimenti per attività a tempo parziale (1%), per mobilità internazionale (0,7%) e per studenti in situazione di handicap (0,2).

A queste ultime tre tipologie di intervento si destinano delle risorse marginali - in linea con quanto accade nel resto d'Italia - ma comunque in misura superiore alla media nazionale, il che è particolarmente vero per le collaborazioni part-time: è la regione che vi spende di più, dopo la Provincia di Trento.

Fig. 2.1 - Spesa degli Enti regionali per studente regolare,
a.a. 99/00



Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Tab. 2.2 – La distribuzione percentuale della spesa degli Enti per il diritto allo studio, a.a. 99/00

| | Spesa | | | | | | | | Totale |
|------------------------------|---------------------|---------------------------|------------------------|-----------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|------------|
| | per borse di studio | per servizi ristorazione* | per servizi abitativi* | per mobilità internazionale | per contributi studenti con handicap | per attività a tempo parziale | per prestiti | per altri interventi | |
| | % | % | % | % | % | % | % | % | |
| Abruzzo | 65,2 | 22,1 | 4,7 | 1,2 | 0,1 | 0,1 | | 6,7 | 100 |
| Basilicata | 61,5 | 20,4 | 4,0 | 1,1 | 0,1 | - | | 12,9 | 100 |
| Calabria | 31,4 | 32,8 | 26,0 | 0,1 | 0,0 | 0,3 | | 9,4 | 100 |
| Campania | 73,3 | 20,6 | 3,8 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | | 1,8 | 100 |
| Emilia Romagna | 72,4 | 9,1 | 15,2 | 0,1 | 0,3 | - | | 2,9 | 100 |
| Friuli Venezia Giulia | 73,0 | 13,7 | 9,9 | 0,8 | 0,4 | 0,2 | | 2,1 | 100 |
| Lazio | 63,5 | 20,4 | 8,9 | 0,3 | 1,4 | 0,2 | | 5,3 | 100 |
| Liguria | 47,4 | 30,1 | 13,2 | - | 0,0 | 0,3 | | 9,0 | 100 |
| Lombardia | 51,2 | 19,0 | 23,3 | 0,3 | 0,1 | 0,4 | 0,02 | 5,5 | 100 |
| Marche | 62,7 | 17,8 | 16,3 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | - | 2,8 | 100 |
| Molise | 50,6 | 23,5 | 19,0 | - | 1,1 | - | - | 5,9 | 100 |
| Piemonte | 72,8 | 12,1 | 9,6 | 0,7 | 0,2 | 1,0 | - | 3,6 | 100 |
| Puglia | 48,9 | 16,2 | 31,2 | - | - | - | - | 3,6 | 100 |
| Sardegna | 46,6 | 27,9 | 16,6 | 0,7 | 0,3 | 0,2 | - | 7,7 | 100 |
| Sicilia | 67,1 | 17,3 | 11,2 | 1,5 | 0,1 | 0,6 | - | 2,3 | 100 |
| Toscana | 55,0 | 30,4 | 12,4 | 0,3 | 0,2 | 0,1 | - | 1,6 | 100 |
| Bolzano | Nd | 8,6 | 24,2 | - | 4,3 | - | - | 62,8 | 100 |
| Trento | 42,6 | 20,2 | 15,6 | 3,3 | - | 2,4 | - | 15,9 | 100 |
| Umbria | 75,1 | 12,3 | 11,1 | 0,7 | - | 0,4 | - | 0,5 | 100 |
| Veneto | 49,2 | 30,0 | 16,6 | - | 0,4 | 0,4 | - | 3,3 | 100 |
| Italia | 60,3 | 20,1 | 14,3 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | 0,002 | 4,3 | 100 |

*Incluse le spese per il personale

Fonte: Elaborazioni su dati Miur (ex Murst)

2.2. Tipologia degli interventi

Gli interventi attuati dalle regioni in materia di diritto allo studio, possono distinguersi in tre tipologie in base ai destinatari:

- *interventi destinati agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi,*
- *interventi destinati alla generalità degli studenti;*
- *interventi rivolti a studenti con specifiche esigenze.*

Attraverso i primi lo Stato intende garantire il diritto allo studio agli studenti meritevoli che versano in condizioni di disagio economico. I secondi sono accessibili a tutti, a prescindere dalla situazione economica e di merito di chi studia. I terzi, invece, sono attivati ad hoc per studenti con particolari esigenze, per esempio i disabili o gli stranieri.

Rientrano nella prima tipologia i seguenti interventi:

- borse di studio
- collaborazioni part-time⁵
- contributi per programmi di mobilità internazionale
- prestiti d'onore
- servizio abitativo
- contributi affitto

Circa la seconda tipologia, ci occuperemo di:

- servizio di ristorazione
- assistenza sanitaria
- sale studio, prestito libri, centro stampa
- contributi culturali e ricreativi

La terza tipologia, infine, verterà sui contributi straordinari.

2.3. Gli interventi destinati agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi

2.3.1. Le borse di studio

Il trend della spesa, dei beneficiari e degli idonei

La spesa per borse di studio, che come si è visto incide sul totale della spesa degli Enti regionali per il 60%, è stata progressivamente crescente sul territorio nazionale tanto da risultare nell'a.a. 99/00 incrementata di circa il 100% rispetto all'a.a. 96/97 (Tab. 2.3).

Sia il Piemonte che le altre regioni del nord Italia sono pressoché in linea con la media nazionale, considerato che hanno incrementato le risorse spese per questo intervento, rispettivamente, del 92% e dell'82% nel quadriennio esaminato.⁶

Il trend positivo della spesa è riconducibile a due ordini di motivi, in primo luogo l'aumento del numero di beneficiari di borsa, e in secondo luogo, seppure con un'incidenza minore, dell'importo erogato, su cui ci soffermeremo oltre.

La tabella 2.4 evidenzia la consistente crescita del numero di beneficiari in Italia, con un incremento di circa il 90% nel periodo 96/97 - 99/00; analogo risultato si riscontra in Piemonte (+90% di studenti beneficiari di borsa), mentre nelle altre regioni del nord l'aumento è meno rilevante (+40%).⁷

⁵ Le attività *part-time* sono state incluse nella prima tipologia - sebbene legislativamente non siano espressamente annoverate tra gli interventi destinati ai capaci e meritevoli privi di mezzi, né siano di competenza delle regioni -, per due ordini di motivi: gli Enti regionali possono attivarle in collaborazione con le università; vengono assegnate in base ad una graduatoria che tiene conto del merito e del reddito.

⁶ Nella tabella 1 in Appendice si indica la spesa per borse di studio, in valore assoluto, per regione, nel periodo 96/97 - 99/00.

Anche gli studenti idonei – ovvero tutti gli studenti aventi diritto alla borsa, inclusi quelli che non la ricevono per mancanza di risorse –, come risulta dalla tabella 2.5, sono aumentati a livello nazionale, ma in misura percentuale inferiore rispetto ai beneficiari: complessivamente si registra una crescita del 30% nel quadriennio 96/97 - 99/00.

In Piemonte l'aumento nello stesso periodo di tempo è stato del 90%, di molto superiore sia a quello medio nazionale che a quello avvenuto nelle altre regioni del nord Italia, pari al 27%.⁸

In breve, alla luce dei dati presentati, si nota che in Piemonte negli ultimi anni accademici il numero di studenti idonei è aumentato del 90%, e nello stesso tempo a tutti è stata concessa la borsa.

Tab. 2.3 – *Il trend della spesa per borse di studio, (a.a. 96/97 = 100)*

| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | 100 | 145 | 149 | 192 |
| Nord | 100 | 127 | 156 | 182 |
| Italia | 100 | 139 | 174 | 208 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Tab. 2.4 – *Il trend del numero di beneficiari di borsa di studio, (a.a. 96/97 = 100)*

| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | 100 | 164 | 156 | 190 |
| Nord | 100 | 110 | 119 | 140 |
| Italia | 100 | 125 | 154 | 188 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Tab. 2.5 – *Il trend del numero di idonei di borsa di studio, (a.a. 96/97 = 100)*

| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | 100 | 164 | 156 | 190 |
| Nord | 100 | 99 | 110 | 127 |
| Italia | 100 | 101 | 107 | 131 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Il grado di copertura

Il grado di copertura delle richieste di borse di studio, dato dal rapporto fra numero di studenti beneficiari e numero di studenti richiedenti (idonei), è passato a livello nazionale dal 55% nell'a.a. 96/97, quindi poco più della metà delle domande soddisfatte, a quasi l'80% nell'a.a. 99/00 (Tab. 2.6).

Il Piemonte si mette in evidenza per essere la regione che ha soddisfatto il 100% delle domande in tutti e quattro gli anni accademici presi in considerazione.

Il dato sul grado di copertura per essere correttamente valutato deve tuttavia tenere conto del numero di idonei in rapporto agli studenti iscritti, poiché è evidente che le regioni in cui tale rapporto è elevato necessitano di maggiori risorse economiche per garantire a tutti la borsa.

Nella figura 2.2 si indica pertanto, per ciascuna regione, la percentuale di idonei sugli iscritti regolari e il tasso di copertura. Dal grafico si osserva che tutte le regioni con una percentuale di idonei inferiore alla media nazionale (ovvero al 15%) riescono a raggiungere tassi di copertura superiori all'80%; mentre più della metà delle regioni con una percentuale di idonei superiore al 15%, copre meno dell'80% delle borse degli idonei. Infine, vi sono delle realtà (Sardegna, Umbria, Marche, Toscana, Provincia di Trento e

⁷ Nella tabella 2 in Appendice è visibile il numero di beneficiari di borse di studio in valore assoluto negli a.a. 96/97-99/00.

⁸ Il numero di studenti idonei a ricevere la borsa di studio, in valore assoluto, nel periodo 96/97 – 99/00, distinti per regione, si indicano nella tabella 3 in Appendice.

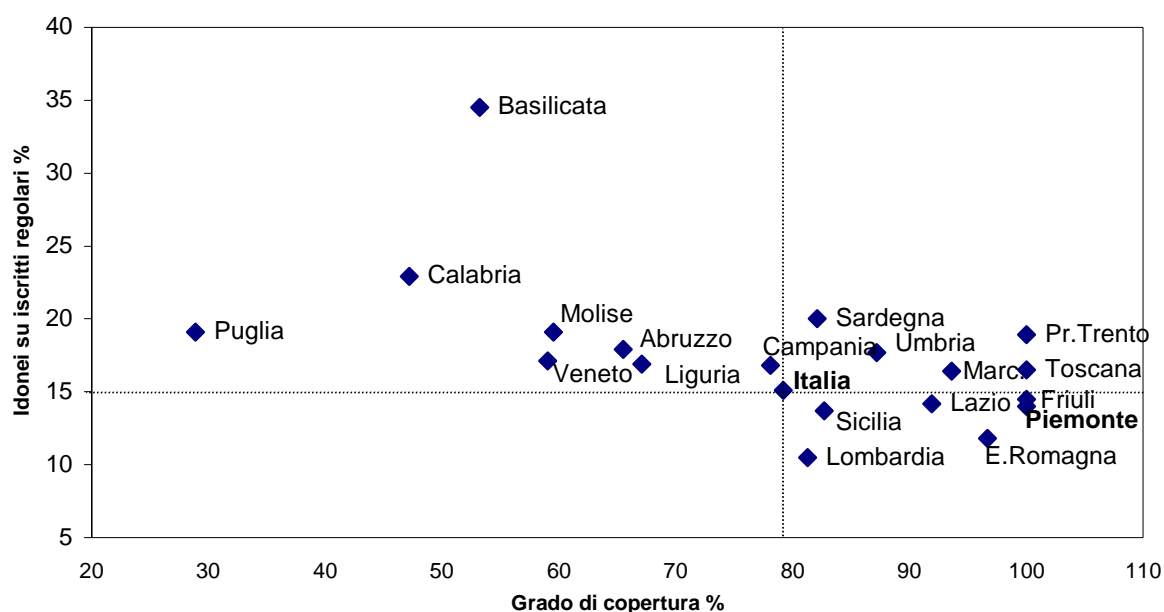
di Bolzano) che pur avendo una percentuale piuttosto alta di idonei, assicurano un elevato grado di copertura.

Tab. 2.6 – Grado di copertura a livello regionale delle domande per borse di studio, a.a. 96/97 – 99/00

| Regioni/Province autonome | Grado di copertura | | | |
|------------------------------|--------------------|-------------|-------------|-------------|
| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
| | % | % | % | % |
| Abruzzo | 39,0 | 63,7 | 59,6 | 65,5 |
| Basilicata | - | 36,2 | 100 | 53,2 |
| Calabria | 48,0 | 50,8 | 41,2 | 47,2 |
| Campania | 60,4 | 63,8 | 85,7 | 78,1 |
| Emilia Romagna | 86,3 | 90,9 | 89,9 | 96,7 |
| Friuli Venezia Giulia | 52,2 | 100 | 66,4 | 100,0 |
| Lazio | 55,7 | 81,6 | 94,1 | 91,9 |
| Liguria | 29,6 | 46,9 | 61,2 | 67,1 |
| Lombardia | 100 | 99,7 | 84,5 | 81,3 |
| Marche | 95,4 | 62,5 | 84,6 | 93,6 |
| Molise | Nd | n.d. | n.d. | 59,5 |
| Piemonte | 100 | 100 | 100 | 100 |
| Puglia | 36,5 | 32,5 | 49,0 | 28,9 |
| Sardegna | 32,1 | 59,6 | 80,5 | 82,1 |
| Sicilia | 23,9 | 37,5 | 45,6 | 82,7 |
| Toscana | 41,6 | 66,8 | 99,7 | 100 |
| Provincia Bolzano | n.d. | n.d. | n.d. | 100 |
| Provincia Trento | 92,9 | 100 | 100 | 100 |
| Umbria | 33,4 | 46,3 | 80,8 | 87,2 |
| Veneto | 52,4 | 59,8 | 68,3 | 59,0 |
| Italia | 55,0 | 67,9 | 78,9 | 79,2 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Fig. 2.2 - Relazione fra percentuale di idonei su iscritti regolari e grado di copertura delle borse (a.a. '99/00)



Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Tab. 2.7 – *Percentuale di beneficiari su iscritti regolari, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Beneficiari su iscritti regolari % |
|------------------------------|------------------------------------|
| Abruzzo | 11,7 |
| Basilicata | 18,4 |
| Calabria | 10,8 |
| Campania | 13,1 |
| Emilia Romagna | 11,4 |
| Friuli Venezia Giulia | 14,5 |
| Lazio | 13,0 |
| Liguria | 11,3 |
| Lombardia | 8,5 |
| Marche | 15,4 |
| Molise | 11,3 |
| Piemonte | 14,0 |
| Puglia | 5,5 |
| Sardegna | 16,4 |
| Sicilia | 11,3 |
| Toscana | 16,5 |
| Provincia Bolzano | 32,2 |
| Provincia Trento | 18,9 |
| Umbria | 15,4 |
| Veneto | 10,1 |
| Italia | 12,0 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

La percentuale di studenti che beneficiano di borsa sugli iscritti regolari è pari in Piemonte al 14%, due punti percentuali sopra il valore nazionale (tab. 2.7).

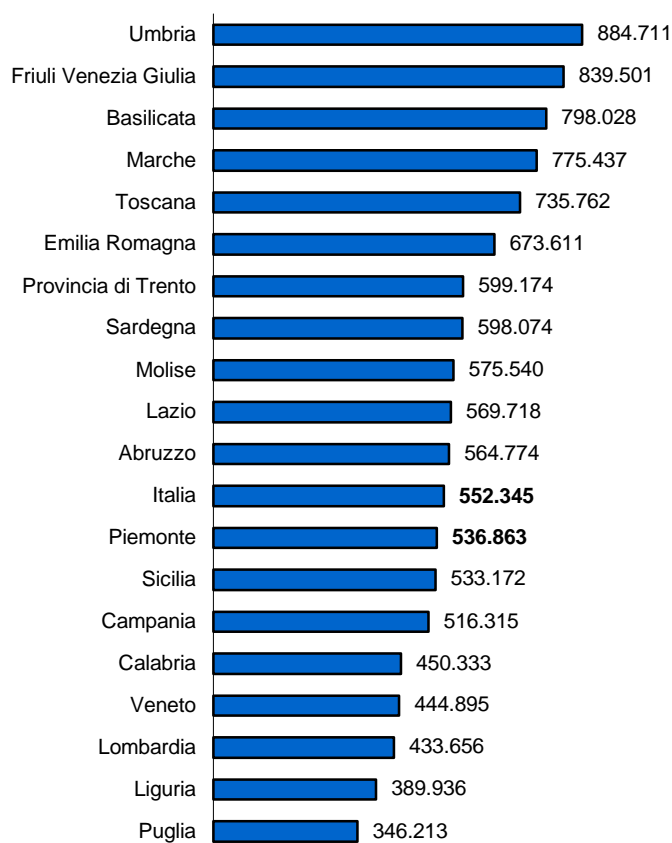
Riguardo alle altre regioni, si sottolineano i casi limite: da un minimo di 5-8% di studenti regolari che usufruiscono di borsa, si passa alle realtà con il 19% e 32% di beneficiari sugli iscritti regolari.

La spesa per borse di studio per studente in corso

La spesa del Piemonte per borse di studio per studente regolare si aggira intorno alle 540.000 lire ed è di pochissimo inferiore alla media nazionale (Fig. 2.3). Nel resto d'Italia occorre notare il campo di variazione piuttosto ampio, per cui la differenza tra la spesa più elevata (di quasi 900.000 lire) e quella più bassa (di 350.000 lire) è superiore alle 500.000 lire.

Le diversità che si riscontrano nella spesa sostenuta dipendono principalmente da due fattori: la percentuale di studenti cui viene concessa la borsa (Tab. 2.7) e l'importo medio erogato (Tab. 2.10). Di conseguenza l'ammontare speso in Piemonte è spiegabile con il fatto che la percentuale di beneficiari è superiore alla media nazionale, mentre l'importo medio per borsa concessa è sotto la media. Su quest'ultimo dato a sua volta incide il tipo di borsa erogato in prevalenza, che nel caso del Piemonte è quello per gli studenti pendolari.

Fig. 2.3 - Spesa per borse di studio per studente regolare
a.a. 99/00



Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Gli importi delle borse di studio

Gli importi delle borse di studio vengono fissati annualmente nel loro livello minimo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che li aggiorna in riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. L'importo è stabilito in modo tale da garantire la copertura delle spese di mantenimento degli studenti ed è pertanto differenziato in ragione della loro condizione di vita: fuori sede, pendolare, in sede. Come si osserva nella tabella 2.8, l'importo minimo nell'a.a. 00/01 è stato approssimativamente di 6,8 milioni di lire annue per le borse dei fuori sede, di lire 3,8 milioni per quelle dei pendolari e di lire 2,8 milioni (più un pasto giornaliero) per gli studenti in sede, con un aumento rispetto all'a.a. 97/98 – anno in cui è entrato in vigore il DPCM 30.4.97 – di 300, di 200 e di 150.000 lire per ciascun tipo di borsa.⁹

L'incremento si dimostra più considerevole se si fa riferimento all'importo della borsa degli studenti fuori sede nel periodo di applicazione del DPCM 13.4.94 (ovvero a.a. 94/95), quando era fissata in 6 milioni di lire; l'erogazione della borsa per gli studenti in sede, invece, era stabilita in lire 3,5 milioni (incluso il pasto giornaliero), rimanendo ad oggi pressoché invariata.¹⁰

Le regioni, tuttavia, possono decidere di diversificare la soglia minima di borsa fissata dal DPCM, abbassandola o aumentandola in relazione ai livelli di spesa necessari nelle diverse sedi; inoltre, qualora siano in grado di assicurare gratuitamente il servizio di vitto e/o alloggio agli studenti fuori sede beneficiari, possono ridurre l'ammontare in denaro da erogare loro.

⁹ L'importo minimo delle borse di studio è stato fissato dal DPCM 9 aprile 2001, per l'a.a. 2001/02, in: 7,3 milioni di lire per gli studenti fuori sede, 4,1 milioni di lire per gli studenti pendolari e 2,9 milioni di lire per gli studenti in sede (più un pasto giornaliero).

¹⁰ Non si riportano i dati relativi al periodo antecedente l'applicazione del DPCM 13.4.94, dato le difformità esistenti tra le regioni nei criteri di assegnazione delle borse, nonché degli importi erogati, i quali, comunque, si aggiravano in media intorno al milione di lire.

Nella tabella 2.9 sono indicati, per le varie tipologie di borsa, gli importi vigenti nelle regioni del nord Italia, risultanti dalla media degli importi fissati dai diversi Enti in ciascuna regione. Il Piemonte si colloca in una posizione intermedia, ma con importi comunque maggiori di quelli medi nazionali.¹¹ I valori medi italiani, a loro volta, sono moderatamente superiori ai livelli minimi fissati dal decreto ministeriale, nel caso delle borse di studio dei fuori sede e dei pendolari, inferiori, nel caso delle borse degli studenti in sede.

Tab. 2.8 – *Gli importi minimi di borse di studio fissati con DPCM negli a.a. 97/98 - 00/01*

| | Importo borsa (lire) | | | |
|----------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 | a.a. 00/01 |
| Studente fuori sede | 6.500.000 | 6.610.500 | 6.729.490 | 6.837.000 |
| Studente pendolare | 3.600.000 | 3.661.200 | 3.727.100 | 3.786.000 |
| Studente in sede | 2.700.000 + un pasto gratuito | 2.745.900 + un pasto gratuito | 2.795.325 + un pasto gratuito | 2.840.000 + un pasto gratuito |

Tab. 2.9 – *Gli importi medi fissati nelle regioni del nord Italia, distinti per tipologia di borsa, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Borsa fuori sede (lire) | Borsa pendolari (lire) | Borsa in sede* (lire) |
|------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Emilia Romagna | 8.015.000 | 4.632.500 | 4.105.000 |
| Friuli Venezia Giulia | 8.364.000 | 5.364.000 | 4.414.000 |
| Liguria | 6.729.490 | 3.727.100 | 2.795.325 |
| Lombardia | 6.869.583 | 3.958.536 | 3.014.357 |
| Piemonte | 7.000.000 | 3.900.000 | 3.800.000 |
| Provincia Bolzano | 6.729.000 | 3.727.100 | 2.795.325 |
| Provincia Trento | 9.000.000 | 5.100.000 | 4.500.000 |
| Veneto | 6.834.709 | 3.760.057 | 3.168.900 |
| Italia | 6.879.599 | 3.901.736 | 3.244.275 |

*Nell'importo è incluso il valore del pasto gratuito.

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Da osservare che l'importo erogato per borsa di studio è stato, in media, a livello nazionale di 5 milioni di lire contro i 4 milioni del Piemonte e i 6 dell'Emilia Romagna (la regione del nord Italia con l'importo medio più alto) (Tab. 2.10). Su questo dato influisce la tipologia di borsa: le regioni che forniscono in misura maggiore borse agli studenti fuori sede è evidente che spenderanno di più di quelle in cui prevalgono le borse per gli studenti in sede.¹²

Tab. 2.10 – *L'importo medio per borsa di studio concessa dagli Enti regionali nel nord Italia, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Importo medio per borsa di studio concessa a.a. 99/00 (lire) |
|------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Emilia Romagna | 5.909.500 |
| Friuli Venezia Giulia | 5.774.051 |
| Lombardia | 5.100.368 |
| Veneto | 4.410.587 |
| Piemonte | 3.826.768 |
| Liguria | 3.447.835 |
| Provincia Trento | 3.167.061 |
| Italia | 4.772.392 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

¹¹ Nell'a.a. 00/01 l'EDISU Piemonte ha portato a lire 7.000.000 la borsa dei fuori sede, a lire 4.000.000 quella dei pendolari e a lire 2.950.000 la borsa degli studenti in sede, circa 150.000 lire in più per ciascuna borsa rispetto alle soglie fissate con decreto.

¹² Per indisponibilità dei dati non è stato possibile calcolare l'importo medio per borsa di studio concessa, ponderato per le singole tipologie di spesa (borse fuori sede, in sede, pendolari).

Percentuale di borse erogate per tipologia

La distribuzione delle borse fra le tre tipologie (fuori sede, pendolare, in sede) risente dunque della richiesta e, in ultima analisi, della mobilità studentesca caratterizzante la regione. In Piemonte sono soprattutto gli studenti pendolari a beneficiare di borse e il dato è strettamente legato alla maggior presenza di studenti pendolari presso l'Università di Torino e il Piemonte Orientale (tra gli iscritti al Politecnico invece la richiesta di borsa deriva principalmente dagli studenti fuori sede).¹³

In Italia la percentuale più alta di borse è destinata ai fuori sede (43%), quindi ai pendolari (33%) ed infine agli studenti in sede (24%) (Tabelle 2.11 e 2.12).

Tab. 2.11 – *La distribuzione percentuale delle borse erogate per tipologia e per regione del nord Italia, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Borse concesse | | | |
|------------------------------|-----------------------|----------------------|--------------------|------------|
| | studenti fuori sede % | Studenti pendolari % | Studenti in sede % | Totale % |
| Emilia Romagna | 52,5 | 16,1 | 31,4 | 100 |
| Friuli Venezia Giulia | 41,3 | 15,1 | 43,6 | 100 |
| Liguria | 41,3 | 17,1 | 41,6 | 100 |
| Lombardia | 26,9 | 56,6 | 16,5 | 100 |
| Piemonte | 33,0 | 44,5 | 22,5 | 100 |
| Provincia Bolzano | 49,1 | 29,5 | 21,4 | 100 |
| Provincia Trento | 38,5 | 25,6 | 35,9 | 100 |
| Veneto | 34,4 | 36,2 | 29,4 | 100 |
| Italia | 43,4 | 33,0 | 23,6 | 100 |

Fonte: Elaborazioni su dati Miur (ex Murst)

Tab. 2.12 – *La distribuzione percentuale delle borse concesse dall'EDISU Piemonte distinta per tipologia e istituzione, a.a. 00/01*

| | Borse concesse | | |
|--------------------------------|-----------------------|----------------------|--------------------|
| | studenti fuori sede % | studenti pendolari % | Studenti in sede % |
| Università di Torino | 29,9 | 46,0 | 24,2 |
| Politecnico di Torino | 52,6 | 30,2 | 17,2 |
| Università A. Avogadro | 14,0 | 70,6 | 15,4 |
| ISEF* | 30,0 | 60,0 | 10,0 |
| Istituto Vittoria | 41,2 | 41,2 | 17,6 |
| Accademia di Belle Arti | 51,0 | 23,5 | 25,5 |
| Totale | 34,9 | 43,4 | 21,7 |

* Attualmente trasformato in Corso di laurea in Scienze Fisiche e Motorie dell'Università di Torino

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte

2.3.2. Le collaborazioni a tempo parziale degli studenti

Le attività a tempo parziale, introdotte dalla legge n. 390/91, sono forme di collaborazione retribuite (generalmente 17.000 lire l'ora) prestate dagli studenti presso servizi e strutture delle università per un massimo di 150 ore annue. Le assegnazioni avvengono tramite bando di concorso indetto dagli atenei, sulla base di graduatorie che tengono conto innanzitutto del merito e, a parità di merito, delle situazioni economiche più disagiate; tra gli studenti che presentano i requisiti di ammissione al concorso, le università devono dare la priorità agli studenti idonei non beneficiari di borsa di studio della regione. Gli Enti regionali per il diritto allo studio, comunque, possono offrire attività a tempo parziale attingendo gli studenti dalle graduatorie delle università.

¹³ In Appendice, nelle tabelle 7 e 8, si indica il numero di borse erogate dall'EDISU Piemonte nell'a.a. 00/01, distinte per ente destinatario e per Facoltà.

In questo paragrafo si farà riferimento esclusivamente alla spesa e ai beneficiari di collaborazioni part-time presso gli Enti regionali, mentre verranno indicati i dati riguardanti spesa e beneficiari presso gli atenei nel capitolo 4.

L'andamento della spesa per attività part-time presso gli Enti regionali di gestione non è stato a livello nazionale omogeneo negli anni. Si registra un aumento nell'a.a. 97/98 e un progressivo decremento negli anni accademici seguenti, che si attesta su un +27% risorse spese nel quadriennio 99/00 - 96/97 (Tab. 2.13).¹⁴

In Piemonte la spesa ha conosciuto un incremento soprattutto tra l'a.a. 96/97 e l'a.a. 97/98 (+33%), poi si è pressoché stabilizzata; nelle altre regioni del nord Italia l'aumento è stato leggermente minore, +22% nell'arco temporale considerato.

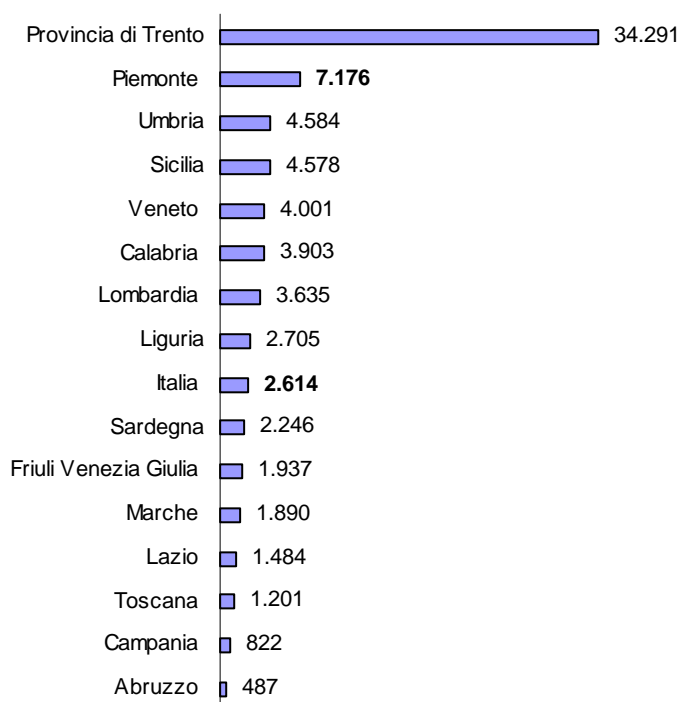
Tab. 2.13 – Il trend della spesa per attività part-time (a.a. 96/97 = 100)

| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | 100 | 133 | 133 | 136 |
| Nord | 100 | 112 | 123 | 122 |
| Italia | 100 | 145 | 135 | 127 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

In media, negli ultimi quattro anni, si è speso in Italia per attività a tempo parziale circa 3.000 lire per studente regolare. Il Piemonte è una delle regioni che ha investito di più sul territorio nazionale, spendendo 7.000 lire circa per studente, sebbene non raggiunga le cifre della Provincia di Trento (Fig. 2.4).

Fig. 2.4 - Spesa per part-time per studente regolare,
a.a. 99/0
(lire)



Nota. La Puglia, il Molise, la Basilicata, l'Emilia Romagna e la Provincia di Bolzano non hanno utilizzato questo tipo di intervento.

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

¹⁴ Per la spesa in valore assoluto, riferita alle attività a tempo parziale nel periodo 96/97 - 99/00, si veda la tabella 9 in Appendice.

La 'consistente' spesa per attività part-time per iscritto regolare del Piemonte, si spiega sia in considerazione della quota di beneficiari, più di 2 studenti su mille (in linea con la media nazionale) sia, e soprattutto, con l'alto importo elargito per collaborazione effettuata: quasi tre milioni contro una media italiana di 1,1 milioni di lire (Tabelle 2.14, 2.15).¹⁵ E' probabile che in altre regioni sia stato stabilito un importo inferiore per ora di collaborazione effettuata, rispetto alle 17.000 lire previste in Piemonte.

Tab. 2.14 – *Beneficiari di attività a tempo parziale su numero di studenti regolari, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Beneficiari su iscritti regolari a.a. 99/00 (x1000) |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| Abruzzo | 0,2 |
| Calabria | 3,0 |
| Campania | 0,2 |
| Friuli Venezia Giulia | 2,2 |
| Lazio | 0,7 |
| Liguria | 0,7 |
| Lombardia | 2,2 |
| Marche | 2,2 |
| Piemonte | 2,5 |
| Sardegna | 1,3 |
| Sicilia | 2,5 |
| Toscana | 0,7 |
| Provincia Trento | 19,4 |
| Umbria | n.d. |
| Veneto | 16,3 |
| Italia | 2,3 |

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Tab. 2.15 – *Importo medio per attività part-time concessa, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Importo medio a.a. 99/00 (lire) |
|------------------------------|---------------------------------------|
| Abruzzo | 2.000.000 |
| Calabria | 1.284.286 |
| Campania | 4.412.500 |
| Friuli Venezia Giulia | 862.745 |
| Lazio | 2.011.789 |
| Liguria | 3.866.667 |
| Lombardia | 1.664.207 |
| Marche | 867.183 |
| Piemonte | 2.873.239 |
| Sardegna | 1.666.667 |
| Sicilia | 1.831.683 |
| Toscana | 1.655.000 |
| Provincia Trento | 1.643.436 |
| Umbria | n.d. |
| Veneto | 245.168 |
| Italia | 1.142.640 |

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

2.3.3. I contributi per programmi di mobilità internazionale

I contributi sono erogati per favorire la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi ai progetti di mobilità internazionale, ed integrano i finanziamenti derivanti dai fondi stanziati

¹⁵ Il numero di beneficiari di attività a tempo parziale, concessa dagli Enti regionali negli a.a. 97/98 – 99/00, si riporta nella tabella 10 in Appendice.

dall'Unione Europea. L'importo della borsa europea è difatti piuttosto modesto - nell'a.a. 99/00 è stato di 130 Ecu al mese per il programma Erasmus - poiché si prefigge di coprire le sole spese di mobilità, lasciando agli studenti l'onere della copertura dei costi di mantenimento.

Ai contributi messi a concorso dagli Enti regionali per il diritto allo studio possono accedere gli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito richiesti per beneficiare della borsa di studio regionale, che risultino inseriti nella graduatoria di mobilità degli atenei, con priorità per i partecipanti ai programmi promossi dall'Unione Europea.

Il contributo, la cui entità è stabilita autonomamente dalle Regioni o dai singoli Enti regionali, è corrisposto in relazione al periodo di soggiorno all'estero, che generalmente ha una durata minima di tre mesi e massima di 12 mesi, e al valore del reddito medio nazionale del Paese di destinazione a parità di potere d'acquisto.

L'importo complessivo del contributo, in Piemonte, non può essere superiore ai 5 milioni di lire, ma è cumulabile con i contributi concessi dagli atenei per i programmi di mobilità internazionale.

La spesa per questo tipo di intervento, a livello nazionale, è andata progressivamente crescendo negli anni, tanto che l'incremento risulta superiore al 100% nell'a.a. 99/00 rispetto all'a.a. 96/97.¹⁶ La stessa crescita si registra nelle regioni del nord Italia (+ 100%), ad eccezione del Piemonte, dove la spesa per mobilità è rimasta stabile (fatto salvo il decremento verificatosi nell'a.a. 98/99) (Tab. 2.16).

Sebbene in Piemonte l'investimento in programmi di mobilità sia rimasto invariato nel quadriennio esaminato, occorre mettere in evidenza che la spesa per contributi di mobilità per studente regolare è stata di 5.300 lire nell'a.a. 99/00, superiore alla media nazionale di 3.000 lire (Fig. 2.5); i beneficiari sono stati 2 studenti su mille e l'importo medio erogato di 2,7 milioni di lire, il primo dato praticamente in linea e il secondo superiore al valore medio nazionale (Tabelle 2.17 e 2.18).¹⁷

Tab. 2.16 – *Il trend della spesa per contributi di mobilità internazionale (a.a. 96/97 = 100)*

| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | - | 100 | 50 | 100 |
| Nord | 100 | 186 | 149 | 203 |
| Italia | 100 | 200 | 213 | 210 |

Fonte: Elaborazione su dati Miur (ex Murst)

Tab. 2.17 – *Percentuale di beneficiari di contributi per mobilità internazionale su studenti regolari, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Beneficiari su iscritti regolari a.a. 99/00 (x 1000) |
|------------------------------|------------------------------------------------------------|
| Abruzzo | n.d. |
| Basilicata | 7,5 |
| Calabria | 0,3 |
| Campania | 0,4 |
| Emilia Romagna | 0,6 |
| Friuli Venezia Giulia | n.d. |
| Lazio | 1,2 |
| Lombardia | 1,1 |
| Marche | 0,4 |
| Piemonte | 2,0 |
| Sardegna | 4,5 |
| Sicilia | 8,3 |
| Toscana | 2,9 |
| Provincia Trento | 9,2 |
| Umbria | n.d. |
| Italia | 1,7 |

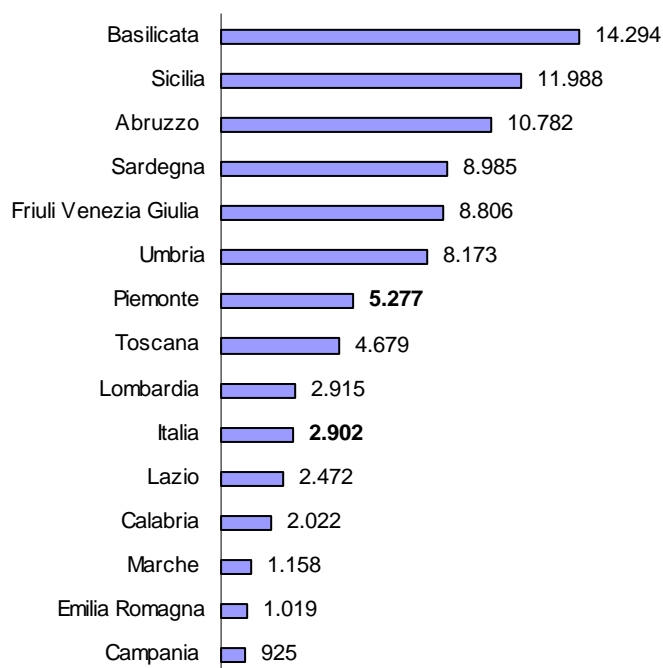
Nota. Veneto, Puglia, Molise, Liguria e Provincia di Bolzano non hanno erogato alcun contributo di mobilità.

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst) (Dati provvisori)

¹⁶ La spesa per mobilità internazionale degli Enti regionali è indicata nella tabella 11 in Appendice.

¹⁷ Il numero di domande per contributi di mobilità e il numero di richieste soddisfatte, negli a.a. 97/98 – 99/00, in ciascuna regione, sono indicati nelle tabelle 12 e 13 in Appendice.

Fig. 2.5 - *Spesa per mobilità per studente regolare, a.a. 99/00*
(lire)



Nota. Nella Provincia di Trento la spesa è pari a 46.000 lire per studente in corso. Veneto, Puglia, Molise, Liguria e Provincia di Bolzano non hanno erogato alcun contributo di mobilità.

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Tab. 2.18 – *Importo medio per contributo di mobilità erogato dagli Enti regionali, a.a. 99/00*

| Regioni/Province autonome | Importo medio a.a. 99/00 (lire) |
|------------------------------|---------------------------------|
| Abruzzo | n.d |
| Basilicata | 1.893.968 |
| Calabria | 7.760.000 |
| Campania | 2.205.556 |
| Emilia Romagna | 1.591.379 |
| Friuli Venezia Giulia | n.d |
| Lazio | 2.108.477 |
| Lombardia | 2.635.961 |
| Marche | 3.142.218 |
| Piemonte | 2.702.703 |
| Sardegna | 2.000.000 |
| Sicilia | 1.452.774 |
| Toscana | 1.595.941 |
| Trentino | 5.037.879 |
| Umbria | n.d |
| Italia | 2.362.173 |

Nota. Veneto, Puglia, Molise, Liguria e Provincia di Bolzano non hanno erogato alcun contributo di mobilità.

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst) (Dati provvisori)

2.3.4. I prestiti d'onore

I prestiti d'onore, previsti dalle legislazioni di alcune regioni sin dagli anni '80,¹⁸ sono stati successivamente disciplinati dalla legge 390/91, art. 16, che ne ha uniformato le caratteristiche basilari a livello nazionale.

In base alla normativa vigente spetta alle regioni:

- definire le modalità di accesso ai prestiti bancari stipulando convenzioni con aziende ed istituti di credito;
- concedere garanzie sussidiarie;
- corrispondere gli interessi in luogo degli studenti, sulla base di criteri fissati per decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro dell'Università.

I prestiti - cui possono accedere solo gli studenti in possesso di requisiti di merito e di reddito - devono essere rimborsati ratealmente, senza interessi, a partire dall'inizio di un'attività lavorativa; il rimborso deve comunque essere avviato dopo cinque anni dall'interruzione o il completamento degli studi, nel qual caso gli studenti dovranno corrispondere gli interessi e al tasso legale.

Il finanziamento dei prestiti è a carico delle regioni, con un sostegno dello Stato attraverso il Fondo integrativo per interventi a favore degli studenti.

Nonostante la particolare attenzione attribuita ai prestiti d'onore dalla legge 390/91, questo tipo di intervento stenta tutt'oggi a decollare, contrariamente a quanto avviene in altri Paesi.¹⁹

I dati sullo stato di attuazione in Italia rivelano chiaramente quanto essi siano relegati ad un ruolo meramente simbolico nell'attuale politica per il diritto allo studio, e che pertanto ne occorrerebbe ripensare il ruolo e le finalità, soprattutto alla luce delle esperienze estere caratterizzate da sistemi misti di prestiti e borse.

Tab. 2.19 – Il numero di prestiti d'onore concessi negli a.a. 97/98 – 99/00

| | a.a. 97/98 | | a.a. 98/99 | | a.a. 99/00 | |
|---------------------------------------|------------|-------------------|------------|-------------------|------------|-------------------|
| | Domande | Prestiti concessi | Domande | Prestiti concessi | Domande | Prestiti concessi |
| ISU Università degli Studi di Milano | 2 | 2 | - | - | - | - |
| ISU Università degli Studi di Brescia | 24 | 12 | 31 | 15 | 37 | 15 |
| ISU Università Cattolica | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 | 9 |
| Lombardia | 36 | 24 | 41 | 25 | 47 | 24 |
| Università degli studi di Venezia | 5 | 5 | 51 | 26 | 83 | 41 |
| Veneto | 5 | 5 | 51 | 26 | 83 | 41 |
| ARDSU Firenze | 18 | 16 | - | - | - | - |
| ARDSU Siena | 18 | 13 | - | - | - | - |
| Toscana | 36 | 29 | - | - | - | - |
| EDIS Calabria | 28 | - | - | - | 14 | 7 |
| Calabria | 28 | - | - | - | 14 | 7 |
| Totale | 105 | 58 | 92 | 51 | 144 | 72 |

Fonte: Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

¹⁸ I prestiti erano normati in ben tredici regioni prima degli anni '90, ma solo in Lombardia, in Toscana, in Valle d'Aosta e in Calabria (o meglio, in alcuni degli enti preposti al diritto allo studio di queste regioni) erano effettivamente attivi.

¹⁹ Per un'analisi delle cause della mancata attivazione dei prestiti, sia sotto il profilo normativo che finanziario, si veda G. Catalano, P. Mori, P. Silvestri, M. Todeschini, *Chi paga l'istruzione universitaria?*, Milano, Franco Angeli, 1993.

Come si legge nella tabella 2.19, solo in quattro regioni (Lombardia, Veneto, Toscana e Calabria) negli ultimi tre anni accademici sono stati concessi dei prestiti e oltretutto in numero assai limitato: in totale, meno di 200 prestiti in tre anni. Considerato che negli a.a. 98/99 e 99/00 in Toscana non è stato erogato alcun prestito e che la Calabria ne ha concessi solo 7, si può restringere a due le regioni in cui sono attualmente attivi.

In Piemonte i prestiti sono stati introdotti dalla legge regionale n. 16/92, art. 12, che recita: "(...) *possono essere concessi prestiti d'onore a tasso agevolato attraverso convenzioni con aziende ed istituti di credito, che dovranno prevedere le forme di garanzia a carico dell'Ente [E.D.I.S.U.] nei casi di mancato recupero dei crediti che verranno loro affidati, avendo riguardo al merito e alle condizioni economiche degli aspiranti, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in accordo con gli Atenei.*" Tuttavia, analogamente a quanto è avvenuto in molte altre regioni, non sono mai stati attivati.

2.3.5. Il servizio abitativo

Il posto letto è attribuito annualmente per concorso agli studenti fuori sede che soddisfino gli stessi requisiti di merito e di reddito richiesti per l'assegnazione della borsa di studio. Nel caso in cui lo studente risulti idoneo ad usufruire di posto letto, ma non ne benefici per esaurimento dei posti, gli viene corrisposto il valore in denaro annualmente fissato per il posto letto.

Riguardo alle modalità di assegnazione, il 25% dei posti è riservato agli studenti immatricolati e la restante percentuale agli studenti iscritti ad anni successivi.

L'offerta e la domanda di posti alloggio

Nella figura 2.6 si riporta il numero di posti letti disponibili nelle regioni del nord Italia dal 1996 al 1999; il Piemonte è tra le realtà con l'offerta minore, ben distante dalla Lombardia che gestisce circa 5.000 posti letto. Occorre però sottolineare due aspetti:

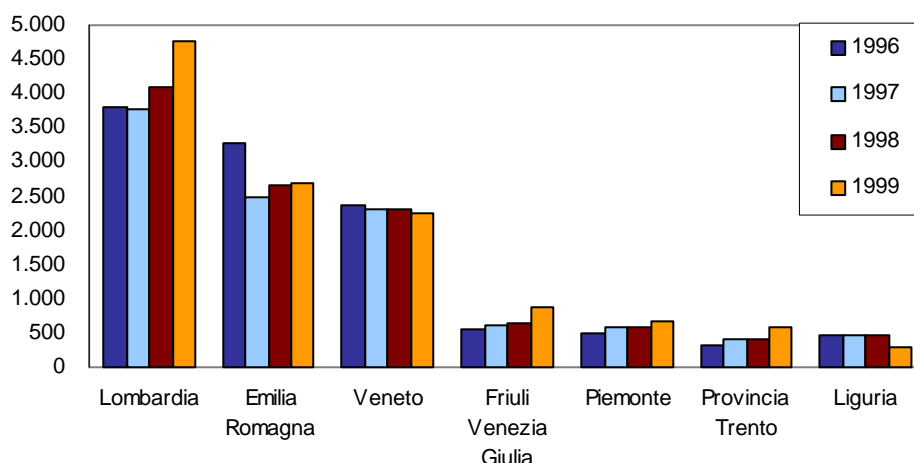
- l'esistenza a Torino del Collegio R. Einaudi,²⁰ che offrendo 750 posti letto nelle sue residenze, porta la disponibilità effettiva a 1400 posti (sebbene vada messo in luce che si accede presso questo Collegio esclusivamente in base a requisiti di merito, e non anche in base alle condizioni economiche come nelle residenze dell'Ente Regionale per il Diritto allo studio - EDISU);
- l'aumento di posti letto gestiti dall'EDISU Piemonte nel quadriennio 96-99 (+ 36% circa), superiore a quello avvenuto mediamente in Italia (+ 4%) e nelle altre regioni del nord (+ 7%) (Tab. 2.20).

L'incremento del numero di posti gestiti dalla Regione, è stato però contestualmente accompagnato da un considerevole aumento del numero di domande (+ 44% nel periodo 97/98 - 99/00), diversamente a quanto avvenuto nelle altre regioni del nord Italia (+ 14% di richieste), e dalla media italiana (+ 1%) (Tab. 2.21).²¹

²⁰ Il Collegio Renato Einaudi è uno degli undici collegi italiani legalmente riconosciuti dal Murst, non confluiti nel 1977 nell'area di competenza regionale per il loro rilievo storico e culturale. L'ammissione al Collegio avviene tramite concorso con una selezione basata sul merito. I posti sono a pagamento ma le rette vengono graduate in base alla condizione economica e patrimoniale del nucleo familiare, da un minimo di lire 2.250.000 ad un massimo di lire 6.000.000 l'anno. Ai vincitori del concorso il posto letto viene riconfermato per la durata regolare del corso di laurea, purché rispettino le condizioni di merito. Infine, tra gli studenti che ottengono la riconferma del posto di studio, ogni anno viene messa a concorso l'assegnazione di un numero limitato di posti gratuiti.

²¹ Il numero di posti gestiti dagli Enti regionali e il numero di domande per posto alloggio, sono indicati nelle tabelle 14 e 15 in Appendice.

Fig. 2.6 - Numero di posti alloggio gestiti dagli Enti regionali, nelle regioni del nord Italia, anni 1996-1999



Fonte: Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Tab. 2.20 – Il trend del numero di posti alloggio, (a.a. 96/97 = 100)

| | a.a. 96/97 | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | 100 | 116 | 118 | 136 |
| Nord | 100 | 94 | 105 | 107 |
| Italia | 100 | 98 | 102 | 104 |

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Tab. 2.21 – Il trend del numero di domande per posto alloggio, (a.a. 96/97 = 100)

| | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 |
|-----------------|------------|------------|------------|
| Piemonte | 100 | 95 | 144 |
| Nord | 100 | 107 | 114 |
| Italia | 100 | 97 | 101 |

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Grado di copertura delle domande per posto letto

L'offerta di posti dell'EDISU Piemonte, seppure incrementata, non è dunque riuscita a stare al passo con l'aumento della domanda, con la conseguenza che il grado di copertura è sceso dal 48% dell'a.a. 97/98 al 39% circa dell'a.a. 99/00.²² Se si guarda all'a.a. 2000/01 e 2001/02 la tendenza non sembra invertirsi: sono aumentati i posti letto (pari a 734) ma ancor più le domande (2.354) e il grado di copertura si è ridotto al 31%.²³

In Italia, al contrario, sebbene la percentuale di posti letto resi disponibili dal '96 al '99 sia stata piuttosto modesta (+ 4%), il divario fra l'offerta di posti e la richiesta si è leggermente affievolito: si è passati dal 50% delle domande per alloggio soddisfatte nell'a.a. 97/98, al 58% circa nell'a.a. 99/00, un risultato probabilmente favorito dalla lieve crescita del numero di domande per posti alloggio (Tab. 2.22).²⁴

²² La questione della carenza di alloggi per gli studenti universitari piemontesi ha trovato eco anche sulla stampa, si veda "Economia, disponibilità per l'1% degli iscritti", *Il Sole24ore nord ovest*, 31 luglio 2000.

²³ Presso il Collegio R. Einaudi il grado di copertura è del 65% delle richieste; ogni anno, infatti, riceve circa 500 nuove domande, ci sono 650 conferme posti, contro un'offerta di 750 posti letto.

²⁴ Il grado di copertura delle domande per posto alloggio, si indica per ciascuna regione nella tabella 16 in Appendice.

Il problema dell'esiguità dei posti alloggio in rapporto agli studenti fuori sede che interessa, tranne rare eccezioni, tutto il Paese, sembra aver preso posto nell'agenda politica sia a livello nazionale che locale, come dimostrano la legge n. 338/2000, "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari", e la legge regionale 29/99.

Lo Stato, con la legge n. 388/2000, ha autorizzato una spesa di 60 miliardi l'anno per il triennio 2000-02, al fine di concorrere al finanziamento di interventi realizzati dalle regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, gli enti regionali di gestione, le università statali, i collegi universitari²⁵ "(...) per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e per la manutenzione straordinaria, il recupero e la ristrutturazione di immobili già esistenti, adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per gli studenti universitari, nonché di interventi di nuova costruzione e acquisto di aree ed edifici da adibire alla medesima finalità (...)".²⁶

La Regione Piemonte con la l.r. 29/99 ha stanziato, per il quinquennio 2000-2004, un finanziamento di 105 miliardi da erogare agli atenei piemontesi e all'Ente per il diritto allo studio, per interventi a favore dello sviluppo degli insediamenti universitari e dei servizi agli studenti.

L'EDISU, nello specifico, disporrà di 20 miliardi per la realizzazione di un progetto che prevede l'acquisizione/ristrutturazione di due immobili a Torino, per un totale di circa 100 posti letto, e di un immobile a Vercelli, dal quale si otterranno 40 posti letto.

A questi 140 posti dovrebbero aggiungersi 208 posti letto a Torino e 98 nel Piemonte Orientale (Novara e Vercelli) derivanti da progetti finanziati nell'ambito degli stanziamenti per residenzialità pubblica (per altri 20 miliardi), dei quali si prevede la realizzazione nel prossimo triennio.

La Regione Piemonte, infine, in accordo con la Città di Torino, il Comune di Grugliasco e il Comitato Olimpico, destinerà parte dei posti letto nelle residenze costruite per le Olimpiadi 2006, al servizio abitativo per gli studenti universitari.

E' plausibile dunque che nel 2006 i posti gestiti dall'EDISU saranno circa 2.500, e se la domanda resterà stabile, si può ipotizzare un grado di copertura superiore all'80%.

Tab. 2.22 – *Grado di copertura delle domande per posto alloggio nelle regioni del nord Italia, a.a. 97/98 – 99/00*

| Regioni/Province autonome | Grado di copertura | | |
|------------------------------|--------------------|-----------------|-----------------|
| | a.a. 97/98 % | a.a. 98/99 % | a.a. 99/00 % |
| Emilia Romagna | 56,0 | 53,7 | 58,1 |
| Friuli Venezia Giulia | 37,1 | 38,3 | 57,0 |
| Liguria | 52,7 | 69,6 | 50,2 |
| Lombardia | 82,2 | 82,2 | 80,3 |
| Piemonte | 47,8 | 48,8 | 39,1 |
| Provincia Trento | 50,3 | 60,1 | 73,1 |
| Veneto | 61,0 | 58,2 | 51,7 |
| Italia | 50,4 | 56,1 | 58,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Spesa per posto alloggio disponibile

La spesa sostenuta dall'EDISU Piemonte per la gestione annua di un posto alloggio è in media di 7 milioni circa, esattamente in linea con il costo annuo per posto letto del Collegio Einaudi, ma superiore alla media nazionale pari a 5,4 milioni di lire (Tab. 2.23).

²⁵ Possono accedere a questi finanziamenti anche le università non statali legalmente riconosciute, i consorzi universitari, le cooperative di studenti senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale operanti nel settore del diritto allo studio e le fondazioni e le Istituzioni senza scopo di lucro operanti nel settore del diritto allo studio.

²⁶ Alla spesa di 60 miliardi occorre aggiungere i limiti di impegno di 25 miliardi l'anno per il 2002-03, destinati al pagamento dell'ammortamento relativo ai mutui da contrarre.

Tab. 2.23 – *La spesa delle regioni per posto alloggio disponibile, 1999*

| Regioni/Province autonome | Spesa per posto alloggio disponibile (lire) |
|------------------------------|---------------------------------------------|
| Abruzzo | 6.322.785 |
| Basilicata | 2.941.176 |
| Calabria | 3.083.991 |
| Campania | 9.958.904 |
| Emilia Romagna | 4.834.589 |
| Friuli Venezia Giulia | 3.996.894 |
| Lazio | 6.533.839 |
| Liguria | 5.087.719 |
| Lombardia | 7.075.024 |
| Marche | 2.508.987 |
| Molise | 4.477.612 |
| Piemonte | 6.909.247 |
| Puglia | n.d. |
| Sardegna | 6.215.344 |
| Sicilia | 3.316.322 |
| Toscana | 4.793.364 |
| Provincia Bolzano | 1.364.689 |
| Provincia Trento | 3.972.152 |
| Umbria | 2.330.401 |
| Veneto | 4.084.161 |
| Italia | 5.413.703 |

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

2.3.6. I contributi affitto

I contributi affitto consistono in erogazioni in denaro previste a favore degli studenti fuori sede che presentino domanda per il posto letto e che:

- risultino vincitori di borsa ma non usufruiscano del posto alloggio, per mancanza di posti; oppure
- siano idonei ma non beneficiari di borsa, per indisponibilità delle risorse.

Nel primo caso, agli studenti viene corrisposto l'importo della borsa più il valore del servizio abitativo (pari a 2,5 milioni di lire circa, nell'a.a. 2001/02), ma qualora le spese di locazione superino il valore del servizio abitativo, lo studente può richiedere un contributo affitto di massimo 500.000 lire. Nel secondo caso, la richiesta è commisurata alla reale spesa sostenuta per il canone di locazione, e può raggiungere fino ai 3 milioni di lire.

Nell'ipotesi in cui le risorse finanziarie stanziare non siano sufficienti a soddisfare le domande, la somma a disposizione è destinata per il 40% agli studenti iscritti al primo anno di corso e per il 60% agli studenti iscritti ad anni successivi al primo.

Nella tabella 2.24 si riportano i dati relativi alle domande presentate e al grado di copertura, nella tabella 2.25, invece, i finanziamenti stanziati dall'EDISU e la spesa per contributo erogato.

Tab. 2.24 – *I contributi affitto richiesti ed erogati presso l'EDISU Piemonte, a.a. 98/99 – 99/00*

| | Domande presentate | Contributi erogati | Grado di copertura |
|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| a.a. 98/99 | 74 | 74 | 100% |
| a.a. 99/00 | 477 | 88 | 18% |
| a.a. 00/01 | 292 | 264 | 90% |

Fonte: Dati EDISU Piemonte

Tab. 2.25 – *La spesa per i contributi affitto dell'EDISU Piemonte, 1998-2000*
(milioni di lire)

| | Spesa per contributi affitto (milioni) | Importo medio per contributo erogato (milioni) |
|-------------|----------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| 1998 | 64 | 0,8 |
| 1999 | 188 | 2,1 |
| 2000 | 132 | 0,5 |

Fonte: Dati EDISU Piemonte

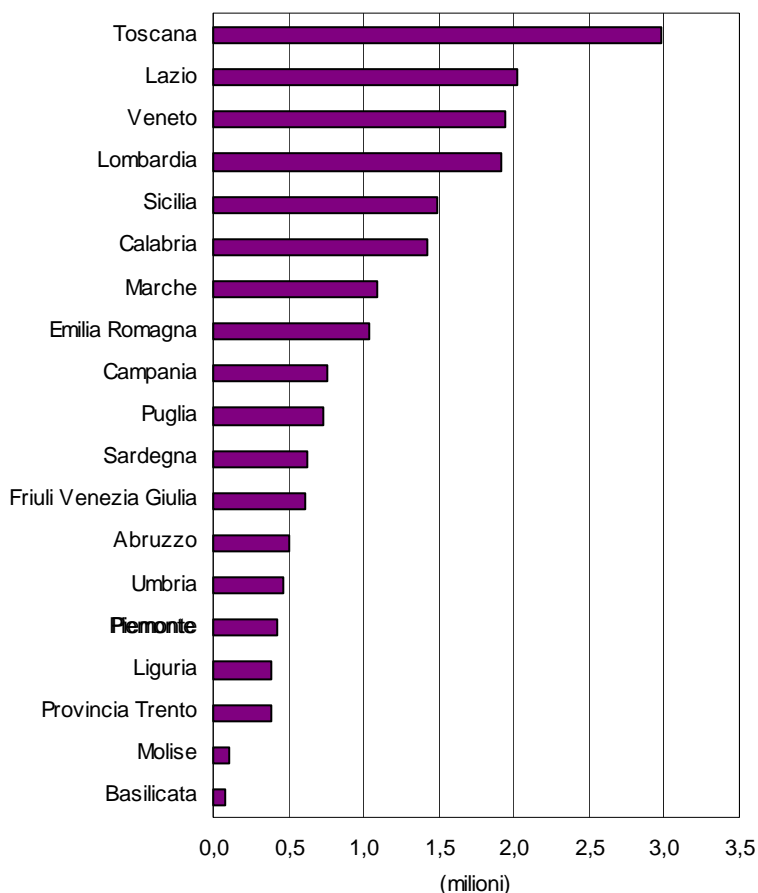
2.4. Gli interventi destinati alla generalità degli studenti

2.4.1 Il servizio di ristorazione

Il servizio di ristorazione - erogato attraverso mense, in gestione diretta o indiretta, o bar/ristoranti convenzionati, a tariffe differenziate in base al reddito - è il principale fra gli interventi rivolti alla generalità degli studenti, sia in termini di risorse finanziarie investite che di utenza: nella figura 2.7 si indica per ciascuna regione il numero di pasti erogati nell'anno 1999. Il Piemonte si attesta sui 400.000 pasti, una cifra non eccessiva in relazione alle altre regioni, sebbene vada sottolineato l'incremento di 100.000 pasti rispetto al 1998 (quando ne furono erogati poco più di 300.000).

Fonte: Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Fig. 2.7 - *Numero di pasti erogati per Regione (1999)*



Le tariffe

Complessivamente nel nostro Paese ci sono 425 punti di ristoro, di cui 11 in Piemonte e circa un quarto concentrati in Emilia Romagna (Fig. 2.8).

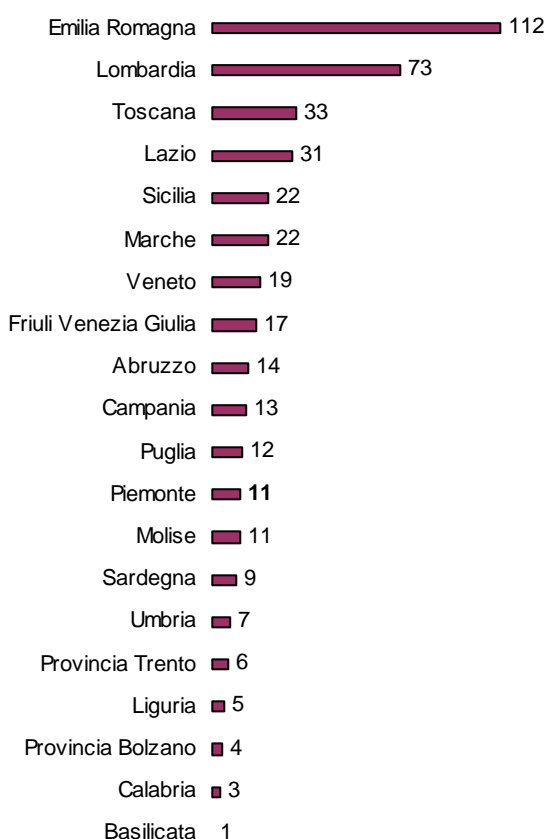
In Piemonte il servizio è aperto a tutti gli studenti universitari, nonché agli studenti iscritti ai corsi di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai corsi di perfezionamento ed ai borsisti delle università e degli enti pubblici di ricerca, alla tariffa di 12.000 lire (nell'a.a. 2001/02 portata a 13.000 lire). Gli aventi diritto al servizio di ristorazione, tuttavia, hanno la possibilità di usufruire di tariffe ridotte stabilite in base al reddito, purché abbiano superato almeno due esami (o acquisito 15 crediti) nel corso dei dodici mesi precedenti la data della richiesta.²⁷

Nell'a.a. 99/00 solo l'1% dell'utenza piemontese ha avuto accesso ai punti di ristoro alla tariffa massima di 12.000 lire, la percentuale maggiore invece, circa l'80%, è entrata con la tariffa di prima fascia di 3.000 lire (Fig. 2.9).

Nonostante, dunque, la tariffa massima sia superiore a quella applicata mediamente in Italia, pari a 7.500 lire circa, la tariffa pagata in media è stata di fatto 3.400 lire nell'a.a. 99/00, e un 15% di studenti ha usufruito gratuitamente del servizio di ristorazione (si tratta degli studenti in sede vincitori di borsa di studio).

Nelle restanti regioni, alcune - Basilicata, Emilia Romagna e Lombardia - hanno fissato la tariffa quasi al prezzo di costo, quindi intorno alle 10-11 mila lire, analogamente al Piemonte, altre - Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia e Toscana - hanno optato per tariffe politiche, con uno scarto fra la tariffa minima e quella massima in media di 2 mila lire (Tab. 2.26).

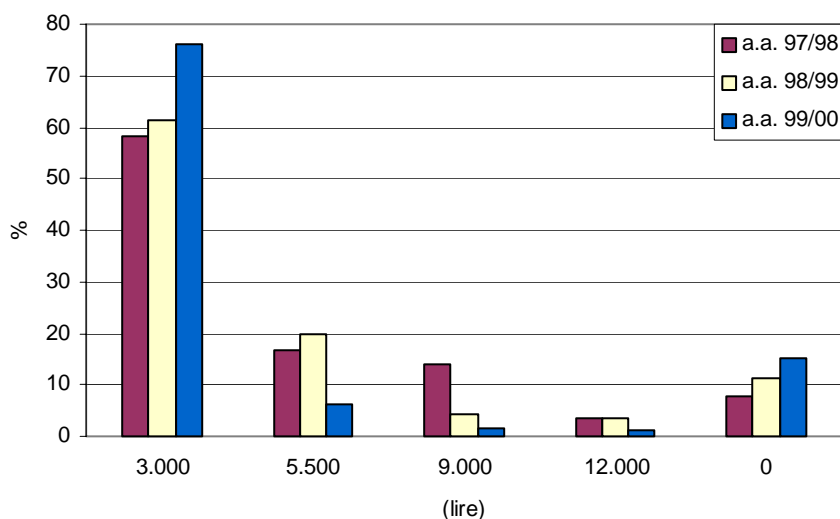
Fig. 2.8 - N° di punti di ristoro attivi per Regione (1999)



Fonte: Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

²⁷ Agli studenti iscritti ad altre università italiane e straniere, che si trovino a Torino per motivi di studio o di passaggio, e agli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale viene applicata la tariffa corrispondente alla prima fascia pari a 3.000 lire. I docenti, il personale universitario e i lettori, anche provenienti da altri atenei, invece, accedono ai punti di ristoro alla tariffa piena di 12.000 lire.

Fig. 2.9 - L'affluenza alle mense per fascia di importo, a.a. 97/98 - 99/00



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte

Tab. 2.26 – La tariffa minima e massima di un pasto completo nelle diverse regioni, 1999

| Regioni/Province autonome | Tariffa minima (lire) | Tariffa massima (lire) | Scarto (lire) |
|------------------------------|-----------------------|------------------------|---------------|
| Abruzzo | 3.000 | 8.500 | 5.500 |
| Basilicata | 3.500 | 11.648 | 8.148 |
| Calabria | 1.750 | 4.750 | 3.000 |
| Campania | 3.071 | 4.000 | 929 |
| Emilia Romagna | 5.038 | 10.375 | 5.337 |
| Friuli Venezia Giulia | 3.000 | 6.000 | 3.000 |
| Lazio | 3.056 | 9.267 | 6.211 |
| Liguria | 2.500 | 8.700 | 6.200 |
| Lombardia | 4.139 | 9.956 | 5.817 |
| Marche | 3.200 | 6.400 | 3.200 |
| Molise | 3.600 | 6.200 | 2.600 |
| Piemonte | 3.000 | 12.000 | 9.000 |
| Puglia | 1.500 | 8.625 | 7.125 |
| Sardegna | 2.450 | 4.650 | 2.200 |
| Sicilia | 2.333 | 5.500 | 3.167 |
| Toscana | 3.067 | 3.867 | 800 |
| Provincia Bolzano | 6.000 | 6.000 | 0 |
| Provincia Trento | 5.000 | 8.000 | 3.000 |
| Umbria | 3.000 | 8.500 | 5.500 |
| Veneto | 3.000 | 8.700 | 5.700 |
| Italia | 3.260 | 7.582 | 4.322 |

Fonte: Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Il grado di utilizzo

Per avere una misura del grado di utilizzo dei punti di ristoro, è stato calcolato il numero medio di pasti consumati in un anno da uno studente regolare.

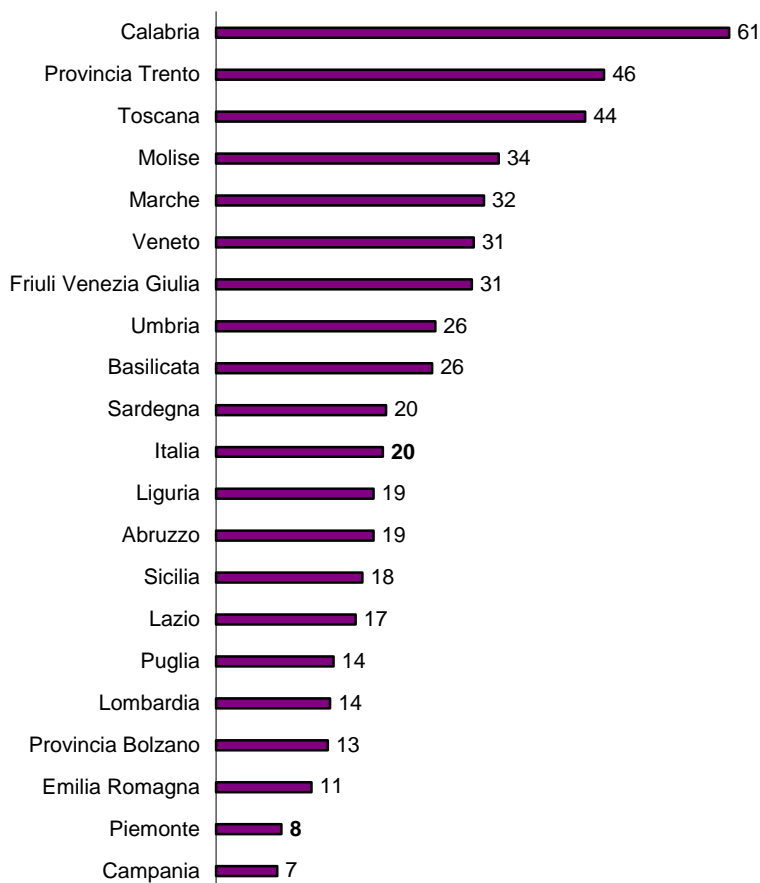
Nel 1999 uno studente regolare in Piemonte ha usufruito in media del servizio mensa per 8 volte, molto al di sotto della media italiana, pari a 20, e molto meno di quanto abbiano fatto gli studenti nelle altre regioni italiane (Fig. 2.10).²⁸

I costi e i ricavi

In Piemonte il costo medio per pasto erogato è di 12.000 lire - corrispondente alla tariffa piena applicata - tra i costi più alti rispetto alle regioni del nord Italia e leggermente superiore alla media nazionale (pari a circa 10.000 lire). Il ricavo medio è di 4.700 lire, di poco inferiore alla media nazionale e grosso modo in linea con le altre regioni del nord Italia (Tab. 2.27).

Il disavanzo si aggira intorno ai 3 miliardi l'anno e raffrontato a quello delle altre regioni, non è eccessivo. Nella tabella 2.28 si indicano solo i dati relativi alle realtà del nord a fini comparativi, tuttavia tutte le regioni hanno il saldo in negativo – ad esclusione delle Marche e dell'Abruzzo, praticamente in pareggio – ed in alcune la perdita raggiunge, o addirittura oltrepassa, i 10 miliardi.²⁹

Fig. 2.10 - N° pasti consumati per studente regolare (1999)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

²⁸ Questi dati inducono a credere che occorrerebbe un ripensamento della forma di gestione del servizio mensa, con soluzioni che rispondano in maniera più adeguata alle mutate esigenze alimentari e alla limitata disponibilità di tempo degli studenti.

²⁹ Le entrate e le spese per servizio di ristorazione in tutte le regioni, nel 1999, sono indicate nella tabella 17 in Appendice.

Tab. 2.27 – *Il costo medio e il ricavo medio per pasto erogato nelle regioni del nord Italia (1999)*

| Regioni/Province autonome | Costo medio (lire) | Guadagno medio (lire) |
|------------------------------|-----------------------|--------------------------|
| Emilia Romagna | 7.372 | 4.066 |
| Friuli Venezia Giulia | 5.867 | 1.816 |
| Liguria | 13.504 | 4.145 |
| Lombardia | 12.340 | 9.632 |
| Piemonte | 11.896 | 4.687 |
| Provincia Trento | 5.296 | n.d. |
| Veneto | 8.841 | 4.873 |
| Italia | 9.976 | 5.218 |

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

Tab. 2.28 – *Le entrate e le spese del servizio di ristorazione per regione del nord Italia (1999)*

| Regioni/Province autonome | Entrate 1999 (milioni di lire) | Spese 1999 (milioni di lire) | Entrate – spese (milioni di lire) |
|------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| Emilia Romagna | 4.246 | 7.698 | - 3.452 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.108 | 3.580 | - 2.472 |
| Liguria | 1.627 | 5.300 | - 3.673 |
| Lombardia | 18.398 | 23.570 | - 5.172 |
| Piemonte | 2.004 | 5.086 | - 3.082 |
| Provincia Bolzano | - | 337 | - |
| Provincia Trento | - | 2.028 | - |
| Veneto | 9.454 | 17.154 | - 7.700 |
| Italia | 98.907 | 189.080 | - 90.173 |

Fonte: Ufficio Statistico del Miur (ex Murst)

2.4.2. L'assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria rientra in quella serie di interventi minori, in termine di spesa e di utenza, rivolti alla generalità degli studenti. Non essendo disponibili dati nazionali ci limitiamo a riportare la situazione in Piemonte.

L'EDISU Piemonte ha stipulato una convenzione con l'ISEF di Torino per cui gli studenti universitari possono usufruire del Centro di Medicina preventiva per sottoporsi a visite generiche e specialistiche gratuitamente, se in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti dal bando per le borse di studio, a tariffe agevolate, in caso contrario.

Sia le risorse destinate dall'Ente a questo tipo di servizio, che il passaggio di utenti in termini di visite effettuate, sono aumentati negli anni 1998-2000, mentre il costo medio per visita non ha subito grosse variazioni (Tab. 2.29).

Tab. 2.29 - *La spesa dell'EDISU Piemonte per assistenza sanitaria presso il Centro di medicina preventiva ISEF (1998-2000)*

| | Spesa per assistenza sanitaria (milioni di lire) | N° di visite effettuate | Spesa per visita effettuata (lire) |
|-------------|--------------------------------------------------------|----------------------------|------------------------------------------|
| 1998 | 300 | 3.782 | 79.323 |
| 1999 | 516 | 3.965 | 130.139 |
| 2000 | 561 | 4.346 | 129.084 |

Fonte: Bilancio EDISU Piemonte

2.4.3. Sale studio, prestito libri, centro stampa

L'EDISU dà l'opportunità agli studenti universitari di usufruire di:

- sale studio, alcune delle quali dotate di macchine fotocopiatrici, personal computer con collegamento a Internet e fax;
- prestito libri, in diversi punti a Torino, Novara e Alessandria;
- un Centro stampa per la riproduzione di dispense universitarie, atti di convegni, dépliant e modulistica varia. Questo servizio è offerto a prezzo di costo e condizionatamente alla richiesta presentata da docenti, direttori di istituti o dipartimenti di atenei piemontesi, o anche da cooperative librerie studentesche. Presso il Centro è inoltre attivo un servizio fotocopie.

La spesa sostenuta per tali servizi, e i proventi derivanti dal servizio fotocopie e dal Centro stampa, negli anni 1998-2000, si indicano nelle tabelle 2.30 e 2.31.

Da sottolineare, nel triennio esaminato, la differenza fra la spesa, superiore ai 500 milioni di lire, a fronte di poco più di 50 milioni di introiti in ciascun anno.

Tab. 2.30 – *La spesa dell'EDISU per servizi editoriali e librari e sale studio, 1998-2000*
(milioni di lire)

| | Spesa | | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 1998 (milioni) | 1999 (milioni) | 2000 (milioni) |
| Servizi editoriali e librari | 122 | 54 | 100 |
| Sorveglianza sale studio | 397 | 465 | 434 |
| Totale | 519 | 519 | 534 |

Fonte: Bilancio EDISU Piemonte

Tab. 2.31 – *Le entrate derivanti all'EDISU dal servizio fotocopie e dal centro stampa, 1998-2000*
(milioni di lire)

| | Entrate | | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 1998 (milioni) | 1999 (milioni) | 2000 (milioni) |
| Servizi editoriali e librari | 45 | 23 | 18 |
| Servizio fotocopie | 10 | 29 | 39 |
| Totale | 55 | 52 | 57 |

Fonte: Bilancio EDISU Piemonte

2.4.4. I contributi culturali e ricreativi

L'EDISU promuove una serie di iniziative volte a favorire la partecipazione degli studenti alla vita culturale della città, sia offrendo loro la possibilità di usufruire di sconti su biglietti di spettacoli teatrali e musicali, che sostenendo con contributi finanziari - erogati tramite apposito bando a partire dall'a.a. 99/00 - i progetti a carattere formativo, culturale e sociale proposti da rappresentanze studentesche, associazioni, cooperative o gruppi di studenti degli Atenei piemontesi.

L'Ente eroga inoltre un contributo annuale a sostegno dell'*Associazione per le attività musicali degli studenti* dell'Università di Torino e della *Polincontri Classica* del Politecnico.

Nella tabella 2.32 si indica la somma stanziata dalla Regione Piemonte nell'a.a. 00/01 a sostegno delle attività culturali e ricreative, distinta per tipo di intervento, da cui appare che il finanziamento maggiore è destinato al *Fondo contributi* per progetti proposti da studenti degli atenei piemontesi (pari a 500 milioni).

Nella tabella 2.33, invece, si riporta la spesa complessiva effettuata dall'EDISU per iniziative sportive, culturali e di tempo libero negli anni 1998-2000. Il sensibile aumento di spesa che si registra nel 2000 è dovuto al sopracitato stanziamento regionale per progetti culturali, promossi da - e destinati a - gli studenti.

Tab. 2.32 – *Finanziamenti stanziati dalla Regione Piemonte per iniziative culturali e ricreative a favore degli studenti, a.a. 00/01*
(milioni)

| | Stanziamento a.a. 00/01 (milioni) |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Iniziative sportive, culturali e di tempo libero a favore degli studenti | Max 100 |
| Fondo contributi per progetti proposti da studenti degli atenei piemontesi | 500 |
| Associazione per le attività musicali degli studenti | 70 |
| Polincontri Classica | 30 |
| Totale | 700 |

Tab. 2.33 – *La spesa per attività sportive, culturali e di tempo libero dell'EDISU, anni 1998-2000*
(milioni di lire)

| | Spesa | | |
|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 1998 (milioni) | 1999 (milioni) | 2000 (milioni) |
| Iniziative sportive, culturali e di tempo libero a favore degli studenti | 375 | 285 | 822 |

Fonte: Bilanci EDISU Piemonte

2.5. Gli interventi rivolti a studenti con specifiche esigenze

Dopo aver esaminato gli interventi attuati dagli Enti regionali a favore degli studenti meritevoli con disagiate situazioni economiche familiari, analizzato i servizi rivolti alla generalità degli studenti, concludiamo con l'esame dei benefici previsti per gli studenti con specifici bisogni.

L'EDISU Piemonte eroga annualmente dei contributi straordinari a studenti che per motivi economici e/o di salute propria o di un familiare, si trovino in una situazione di particolare disagio, tale da compromettere la prosecuzione degli studi. Si distinguono in particolare due tipologie di destinatari:

- gli studenti portatori di handicap, con invalidità pari o superiore al 66%, che necessitino per la fruizione dell'attività didattica di particolari agevolazioni, ad esempio di un contributo alle spese per l'uso di protesi e ausili strumentali;
- gli studenti colpiti da eventi eccezionalmente gravi (decesso di genitore, gravissima malattia propria o di congiunti o qualsiasi altra circostanza che apporti una sostanziale modifica alla situazione familiare).

Il contributo ha carattere di straordinarietà, può essere cumulato con altri benefici, e può raggiungere l'importo massimo di lire 4,8 milioni, nel primo caso, e di lire 6,0 milioni nel secondo caso; l'importo è determinato in misura differenziata in ragione della gravità dell'handicap e dei bisogni effettivi.

Sebbene possano presentare domanda di contributo solo gli studenti in possesso di determinati requisiti economici e di merito, l'Ente ha la facoltà di intervenire indipendentemente da essi in situazioni che stima di particolare gravità.

Circa il numero di contributi concessi e la spesa sostenuta dall'Ente negli a.a. 98/99 – 00/01, si rimanda alle tabelle 2.34 e 2.35.

Tab. 2.34 – *Il numero di contributi straordinari richiesti e concessi presso l'EDISU Piemonte, a.a. 97/98 - 99/00*

| | a.a. 97/98 | a.a. 98/99 | a.a. 99/00 | a.a. 00/01 |
|----------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| Domande presentate | - | 23 | 55 | 51 |
| Contributi erogati | - | 19 | 54 | 50 |
| Di cui: | | | | |
| Per portatori di handicap | | 2 | 22 | 27 |
| Per motivi straordinari | | 17 | 32 | 23 |

Fonte: EDISU Piemonte

Tab. 2.35 – *La spesa dell'EDISU per contributi straordinari, a.a. 98/99 – 00/01 (milioni di lire)*

| | a.a. 98/99 (milioni) | a.a. 99/00 (milioni) | a.a. 00/01 (milioni) |
|----------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Spesa per contributi straordinari | 65 | 185 | 222 |
| Importo medio per contributo concesso | 3,4 | 3,4 | 4,4 |

Fonte: EDISU Piemonte

2.5.1. Gli interventi a favore degli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea

Agli studenti stranieri è riconosciuta la possibilità di concorrere per l'assegnazione delle borse di studio, dei posti alloggi e dei contributi affitto, a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in regola con il visto di ingresso e con il permesso di soggiorno.

Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione, che supera il disposto della l. 390/91, art. 20, che ammetteva la possibilità per gli studenti stranieri di usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti.

L'applicazione di questo principio a partire dall'a.a. 99/00, può spiegare l'aumento del numero di domande che si registra nello stesso anno presso l'EDISU Piemonte, come si osserva nella tabella 2.36, nella quale si riporta il numero di studenti stranieri beneficiari di borse di studio e di posto alloggio negli anni 1997-2000.

Tab. 2.36 – *Il numero di studenti stranieri richiedenti e beneficiari di borsa di studio e posto alloggio in Piemonte, a.a. 97/98-99/00*

| | studenti stranieri | | |
|-------------------|-------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| | N° domande di borsa di studio | N° beneficiari di borsa di studio | Di cui: beneficiari di posto alloggio |
| a.a. 97/98 | 17 | 9 | - |
| a.a. 98/99 | 18 | 10 | - |
| a.a. 99/00 | 157 | 140 | 13 |

Fonte: EDISU Piemonte